

# COMUNE DI CONDOFURI

Città Metropolitana di Reggio di Calabria

## SERVIZIO FINANZIARIO

### NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare e missioni e programmi in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il bilancio di previsione 2019-2021 è stato redatto nel rispetto dei principi generali ed applicati di cui al d.Lgs. n. 118/2011.

Al bilancio di previsione deve essere allegata la **nota integrativa**, contenente almeno i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendano anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 5) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 6) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 7) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 8) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- 9) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

\*\*\*\*\*

#### 1. I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

Di seguito vengono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa.

Nell'illustrare le entrate, sono stati considerati gli effetti della legge di bilancio 2019 (legge n. 145/2018) che sul fronte delle entrate, prevede:

- lo sblocco di aliquote e tariffe;
- la riproposizione del contributo (190 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2033) a ristoro del minor gettito derivante dalla sostituzione dell'Irnu con la Tasi sull'abitazione principale. I Comuni dovranno tuttavia utilizzare queste somme al fine di realizzare piani di sicurezza pluriennali per la manutenzione di strade, scuole e altre strutture comunali e dovranno impegnarle in toto entro il 31 dicembre di ogni anno;
- la proroga di un anno della disposizione che consente ai Comuni il mantenimento della maggiorazione Imu/Tasi dello 0,8 per mille già applicata dal 2016 (comma 1133 lettera b articolo 1);
- la facoltà di adottare i coefficienti Tari di cui all' allegato 1 del Dpr 158/1999;
- Il Fondo di solidarietà comunale fissato, in deroga alla normativa vigente, sugli stessi valori dell'anno precedente, salvo le variazioni conseguenti alle procedure di fusione;
- la possibilità di aumentare fino al 50% nel 2019 l'imposta di pubblicità nonché in deroga alle norme di legge e regolamentari vigenti, di dilazionare i rimborsi delle maggiorazioni dell'imposta sulla pubblicità, pagate negli anni 2013-18 e rese inefficaci dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 15 del 2018, con pagamenti rateali entro un massimo di cinque anni dal momento in cui la richiesta dei

contribuenti è diventata definitiva. Viene disciplinata la possibilità di rateizzare in cinque anni i rimborsi delle somme acquisite dai Comuni a titolo di maggiorazione dell'imposta per gli anni 2013/2018.

### 1.1. Le entrate

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2019-2021 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero, le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito.

Nel prospetto seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali entrate:

#### IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Principali norme di riferimento	Art. 13 del decreto legge n. 201/2011, conv. in legge n. 201/2011 Artt. 7 e 8 del d.Lgs. n. 23/2011 Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	488.489,99		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	600.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2019	2020	2021
	871.141,92	841.141,92	841.141,92
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	QUELLE DI CUI ALLA RELATIVA DELIBERA DELLE ALIQUOTE		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	QUELLE DI CUI ALLA RELATIVA DELIBERA DELLE TARIFFE		

#### TRIBUTO COMUNALE SUI SERVIZI INDIVISIBILI (TASI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	2.086,69		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	0,00		
Gettito previsto nel triennio	2019	2020	2021
	86.933,27	86.933,27	86.933,27
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	QUELLE DI CUI ALLA RELATIVA DELIBERA DELLE ALIQUOTE		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	QUELLE DI CUI ALLA RELATIVA DELIBERA DELLE TARIFFE		

#### TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	424.671,07		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	423.118,36		
Gettito previsto nel triennio	2019	2020	2021
	669.830,74	669.830,74	669.830,74
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	QUELLE DI CUI ALLA RELATIVA DELIBERA DELLE ALIQUOTE		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni	QUELLE DI CUI ALLA RELATIVA DELIBERA DELLE TARIFFE		

previsti dal regolamento			

#### ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Principali norme di riferimento	Decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	156.421,18		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	190.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2019	2020	2021
	257.995,98	265.155,90	325.011,22
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	Natura delle agevolazioni Soggetti e categorie di beneficiari Obiettivi perseguiti		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	Natura delle agevolazioni Soggetti e categorie di beneficiari Obiettivi perseguiti		

#### TASSA OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE (TOSAP)

Principali norme di riferimento	Capo II del d.Lgs. n. 507/1993		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	7.482,00		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	7.482,00		
Gettito previsto nel triennio	2019	2020	2021
	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	INVARIATE RISPETTO AL 2018		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	INVARIATE RISPETTO AL 2018		

#### IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' (ICP)

Principali norme di riferimento	Capo I del d.Lgs. n. 507/1993		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	0,00		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	0,00		
Gettito previsto nel triennio	2019	2020	2021
	4.000,00	4.000,00	4.000,00
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	INVARIATE RISPETTO AL 2017		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	INVARIATE RISPETTO AL 2017		

Inoltre per le seguenti entrate si mettono in evidenza alcuni aspetti qualificanti delle previsioni:

#### Proventi recupero evasione tributaria

Con riferimento al recupero dell'evasione tributaria, nonostante la ristrettezza di mezzi e risorse umane assegnate, il servizio Tributi gestisce al suo interno l'attività di recupero evasione tributaria che, nonostante la mancata sinergia con altri servizi interessati, nell'anno 2019 purterà a far emergere, compatibilmente con le ordinarie attività di riscossione, sacche importanti di evasione della tassa rifiuti e del servizio idrico.

Quest'ultimo in particolare, necessità di un'ampia attività di repressione dell'abusivismo, attesi i risultati ottenuti in seguito al lavoro condotto successivamente alla rilevazione dei consumi idrici. L'attività di recupero necessita ad ogni modo di un impegno attento e costante che nell'arco del triennio 2019-2021 dovrà necessariamente confluire in risultati concreti e positivi in termini di cassa per l'Ente atteso che nel corso delle precedenti gestioni amministrative scarsa è stata l'attenzione a tale problematica, influenzando negativamente la gestione di cassa dell'Ente ed il conseguente cronico ricorso all'anticipazione di Tesoreria.

#### **Fondo di solidarietà comunale**

La disciplina del Fondo di Solidarietà comunale è stata modificata integralmente dalla Legge di Bilancio 2017.

I commi 446 e segg. della L. n. 232/2016 hanno previsto una revisione generale dei criteri di alimentazione e riparto del Fondo di Solidarietà Comunale e di attuazione della perequazione delle risorse avviata dal 2015. Tale revisione comporta l'attribuzione a cura del Ministero dell'Interno delle spettanze del Fondo a ciascun ente anche per il 2019 (come confermato dal Ministero dell'Interno con comunicato del 17 gennaio 2019, ai sensi dell'articolo 1, comma 921, L. 145/2018).

#### **Proventi sanzioni codice della strada**

Nulla è previsto relativamente a tali entrate in considerazione della mancata attivazione del servizio di Polizia Municipale e l'assegnazione di risorse umane con qualifica di agenti.

#### **Altre entrate di particolare rilevanza**

Nel Bilancio 2019 è stato stanziato l'importo di € 220.000,00 quale entrata straordinaria derivante da sanzioni previste dalla disciplina urbanistica, l'importo di € 900.000,00 quale contributo del Ministero dell'Intero per la messa in sicurezza degli edifici del territorio.

### **1.2. Le spese**

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.);
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel DUP;

**A tal proposito si specifica che, le scelte dell'attuale Amministrazione sono state fortemente condizionate dalle scelte e dalla gestione delle precedenti Amministrazioni. La scarsa attenzione posta con riferimento all'attività di riscossione di tutte le entrate dell'Ente negli anni pregressi, limita fortemente l'operatività di quella attuale e la possibilità di garantire elevati standard qualitativi dei servizi offerti alla collettività attesi i possibili margini di spesa attuali. I predetti margini si riducono ulteriormente se si considerano gli effetti (contrazione ulteriore della spesa) della previsione del Fondo crediti di dubbia esigibilità di cui appresso.**

#### **Fondo crediti di dubbia esigibilità**

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.

Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio.

E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento. Nel secondo anno di applicazione del nuovo ordinamento, il Fondo è determinato assumendo gli incassi totali (competenza + residui) da rapportarsi agli accertamenti di competenza per i primi quattro anni del quinquennio di riferimento, ed assumendo gli incassi in competenza da rapportarsi agli accertamenti di competenza per l'ultimo anno del quinquennio.

L'ente può, con riferimento all'ultimo esercizio del quinquennio, considerare gli incassi intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti dell'esercizio n. In tal caso occorre scorrere di un anno indietro il quinquennio di riferimento.

Per le entrate che in precedenza erano accertate per cassa, il calcolo del fondo è effettuata assumendo dati extracontabili.

La legge di bilancio 2019 ai commi 1015-1018, stabilisce condizioni per contenere l'aumento dall'attuale 75% all'80% (rispetto all'85% previsto per il 2019). In particolare, tale facoltà è concessa ai soli enti che, al 31 dicembre 2018, rispettano contemporaneamente le due seguenti condizioni:

- a) l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti relativo al 2018 (calcolato e pubblicato secondo le modalità stabilite dal DPCM 22 settembre 2014) è rispettoso dei termini di pagamento indicati dal d. lgs. 231 del 2002 (pagamenti entro 30 giorni, salvo casi specifici, per i quali sono previsti termini superiori) ed è stato pagato almeno il 75% dell'importo delle fatture ricevute e scadute nel 2018;
- b) il debito commerciale residuo, rilevato al 31 dicembre 2018, è diminuito del 10% rispetto a quello risultante nel 2017, oppure si è azzerato, oppure è costituito dai soli debiti oggetto di contenzioso o contestazione.

Il minor aumento dell'accantonamento è applicabile in corso d'anno anche da parte degli enti locali che, pur non rispettando le due precedenti condizioni alla fine del 2018, rilevano un miglioramento della propria situazione al 30 giugno 2019, con il soddisfacimento di entrambe le seguenti condizioni, mutate dal comma precedente:

- a) l'indicatore di tempestività dei pagamenti, calcolato al 30 giugno 2019, è rispettoso dei termini di legge ed è stato pagato almeno il 75% dell'importo delle fatture ricevute e scadute nel semestre;
- b) il debito commerciale residuo, rilevato al 30 giugno 2019, è diminuito del 5% rispetto a quello risultante al 31 dicembre 2018, oppure si è azzerato oppure è costituito dai soli debiti oggetto di contenzioso o contestazione.

Non possono avvalersi della facoltà di variare la quota di accantonamento a FCDE come indicato ai punti precedenti dalla legge di bilancio 2019 gli enti che, pur rispettando le condizioni anzidette (al 31 dicembre 2018 o al 30 giugno 2019):

- non hanno pubblicato sul proprio sito internet, nei termini previsti dalla normativa, i dati relativi al debito commerciale residuo e agli indicatori dei tempi di pagamento,
- o non hanno inviato nei mesi precedenti l'avvio del SIOPE+ le comunicazioni relative al pagamento delle fatture alla Piattaforma elettronica dei crediti commerciali (PCC).

Il principio contabile all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 prevede, per i primi esercizi la possibilità di accantonare a bilancio di previsione una quota inferiore, come evidenziato nella seguente tabella.

FASE	ENTI	ANNO DI PREVISIONE DEL BILANCIO					
		2016	2017	2018	2019	2020	2021
PREVISIONE	Sperimentatori						
	Non sperimentatori	55%	70%	75%	85%	95%	100
RENDICONTO	Tutti gli enti	100 (55%)	100 (70%)	100 (85%)	100%	100%	100%

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione che il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli.

Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere o di non procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono le seguenti:

DESCRIZIONE	FCDE
Tassa rifiuti	SI
Proventi acquedotto	SI

Per quanto riguarda il metodo di calcolo del fondo, è stato assunto:

- o **metodo A:** media semplice;

Nelle schede allegate è riportato il calcolo dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità per le singole entrate, di cui si riporta il riepilogo.

BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021								
Determinazione quota da accantonare a FCDE - ANNO 2019								
Descrizione entrata	Rif. al bilancio VO	Rif. al bilancio NO	Previsione di bilancio	Metodo scelto	% di acc.to a FCDE	Importo FCDE secondo i principi	% di riduzione al (non meno del 85%) (1)	Importo accantonato a FCDE
TARI			€ 669.830,74	A	24,48%	€ 163.974,57	85%	€ 139.378,38
SERVIZIO IDRICO			€ 1.463.064,20	A	72,13%	€ 1.055.308,21	85%	€ 897.011,98
						€ -		€ -
Importo totale accantonato a FCDE nel bilancio di previsione 2019								€ 1.036.390,36
Determinazione quota da accantonare a FCDE - ANNO 2020								
Descrizione entrata	Rif. al bilancio VO	Rif. al bilancio NO	Previsione di bilancio	Metodo scelto	% di acc.to a FCDE	Importo FCDE secondo i principi	% di riduzione al (non meno del 95%)	Importo accantonato a FCDE
TARI			€ 669.830,74	A	24,48%	€ 163.974,57	95%	€ 155.775,84
SERVIZIO IDRICO			€ 1.102.041,49	A	72,13%	€ 794.902,53	95%	€ 755.157,40
						€ -		€ -
Importo totale accantonato a FCDE nel bilancio di previsione 2020								€ 910.933,24
Determinazione quota da accantonare a FCDE - ANNO 2021								
Descrizione entrata	Rif. al bilancio VO	Rif. al bilancio NO	Previsione di bilancio	Metodo scelto	% di acc.to a FCDE	Importo FCDE secondo i principi	% di riduzione NON PREVISTA	Importo accantonato a FCDE
TARI			€ 669.830,74	A	24,48%	€ 163.974,57		€ 163.974,57
SERVIZIO IDRICO			€ 1.101.041,49	A	72,13%	€ 794.181,23		€ 794.181,23
						€ -		€ -
Importo totale accantonato a FCDE nel bilancio di previsione 2021								€ 958.155,79

Come in precedenza evidenziato, la scarsa attenzione posta negli anni passati all'attività di riscossione delle entrate tributarie considerate ai fini del calcolo dell'accantonamento al FCDE ha sensibilmente ridotto la capacità di spesa dell'Amministrazione nell'anno in corso alle entrate effettivamente esigibili.

#### Fondi di riserva

Il Fondo di riserva di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge (min. 0,3% e max 2% delle spese correnti iscritte in bilancio). Facendo l'ente ricorso all'anticipazione di tesoreria è stato necessario incrementare del 50% la quota d'obbligo, la cui metà dovrà essere comunque riservata a spese indifferibili ed urgenti.

Per il primo esercizio è stato inoltre stanziato un fondo di riserva di cassa dell'importo di € 25.000,00 in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-*quater*, del d.l.g.s. n. 267/2000.

#### Accantonamenti per passività potenziali

Nel bilancio di previsione sono stati previsti i seguenti accantonamenti per passività potenziali:

DESCRIZIONE	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
Fondo rischi passività potenziali (DFB)	66.772,04	44.343,32	44.343,32

Con specifico riferimento a quanto sopra, si evidenzia che in fase di redazione del Bilancio di Previsione sono emerse ingenti situazioni debitorie pregresse, comunicate come tali dai Responsabili degli Uffici e sottoposte ad opportuni accertamenti ai fini dell'esatta quantificazione delle stesse, ad un'attenta attività istruttoria volta a verificare l'eventuale prescrizione o tesa ad avviare proposte transattive che prevedano una dilazione di pagamento e/o eventuale decurtazione della stessa massa debitoria. Orbene la scelta dell'eventuale riconoscimento debito viene pertanto, in questo momento, rinviata all'esito delle predette procedure che una volta esperite consentiranno di confermare la pretesa dei creditori.

Detto ciò si specifica altresì che anche a norma dell'art. 194 comma 2 de D.Lgs. n. 267/2000 per il pagamento, l'ente può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre anni finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

Orbene, in considerazione di quanto detto, è il caso di precisare tuttavia che in ultima analisi in sede di presa d'atto del permanere degli equilibri di bilancio, in caso di accertamento negativo si procederà ad adottare le misure correttive necessarie che consisteranno:

- nella deliberazione delle aliquote e delle tariffe nella massima misura;
- copertura totale dei costi dei servizi a domanda individuale con la relativa tariffa;

- nell'adozione di piani di alienazione di beni patrimoniali disponibili;
- attivazione delle procedure di riscossione delle entrate tributarie e non (da evidenziare l'esistenza di sentenze favorevoli all'Ente a fronte delle quali dal momento della relativa notifica avvenuta in anni precedenti, non è stata mai predisposta attività di recupero e per la quale non si è opportunamente proceduto al relativo stanziamento nel redigendo bilancio di previsione per non ampliare i margini di spesa a fronte di un'entrata la cui potenziale riscossione si manifesterà in anni successivi).
- attivazione delle procedure atte alla riscossione di proventi derivanti dal taglio e vendita dei boschi;

Per contro sul fronte delle spese oltre alle procedure di cui sopra, con specifico riferimento ai debiti pregressi, si procederà alla verifica di tutte le restanti voci di spesa e conseguentemente alla predisposizione di piani di razionalizzazione delle spese non ritenute necessarie, tra le quali a titolo esemplificativo quelle per manifestazioni varie, formazione, mobilità in entrata del personale ecc. Detto ciò, se all'esito delle predette procedure l'ente non potrà garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'articolo 193, nonché con le modalità di cui all'articolo 194 per le fattispecie ivi previste, l'Amministrazione avvierà la procedura propedeutica alla dichiarazione di dissesto finanziario.

#### Entrate e spese non ricorrenti

Nel bilancio di previsione sono allocate le seguenti entrate e spese aventi carattere non ripetitivo:

ENTRATE	IMPORTO	SPESE	IMPORTO
Rimborsi spese per consultazioni elettorali a carico di altre PA	41.757,20	Consultazioni elettorali o referendarie locali	41.757,20
Donazioni		Ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale	
Gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria	200.000,00	Sentenze esecutive ed atti equiparati	66.772,04
Proventi sanzioni Codice della Strada			
Entrate per eventi calamitosi		Spese per eventi calamitosi	
Sanatorie, abusi edilizi e sanzioni	220.000,00		
Condoni			
Alienazione di immobilizzazioni			
Accensioni di prestiti		Gli investimenti diretti	
Contributi agli investimenti	900.000,00	Contributi agli investimenti	900.000,00
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>1.361.757,20</b>	<b>TOTALE SPESE</b>	<b>1.008.529,24</b>

## 2. Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e dei relativi utilizzi

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2018 non è stato ancora approvato.

Il bilancio di previsione dell'esercizio 2019 allo stato *non prevede* l'utilizzo di quote vincolate o accantonate del risultato di amministrazione.

Il p.c. relativo alla contabilità finanziaria, al punto 9.2, prevede che, fermo restando il prioritario utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai provvedimenti di salvaguardia degli equilibri, "La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti."

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Le quote del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, mentre le quote

vincolate sono costituite da tutte le entrate che in base alla legge o ai principi contabili devono essere finalizzate a specifiche tipologie di spesa.

### 3. Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

Nel triennio 2019-2021 sono previsti un totale di €. 7.048.778,66 milioni di investimenti, così suddivisi.

Con riferimento all'anno 2019 la situazione è la seguente:

Tipologia	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
Programma triennale OO.PP	1.138.644,81		
Altre spese in conto capitale	1.923.383,92		
<b>TOTALE SPESE TIT. II - III</b>	<b>3.062.028,73</b>	<b>4.092.485,05</b>	<b>22.000,00</b>
<b>IMPEGNI REIMPUTATI DA 2018 E PREC.</b>	<b>1.663.383,92</b>		
<b>TOTALE SPESE DI INVESTIMENTO</b>	<b>3.062.028,73</b>	<b>4.092.485,05</b>	<b>22.000,00</b>
di cui			
Tit. 2.04.06	=====	=====	=====

Tali spese sono finanziate con:

Tipologia	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
Alienazioni			
Contributi da altre A.P.	1.997.799,94	4.070.485,05	0,00
Proventi permessi di costruire e assimilati	220.000,00	22.000,00	22.000,00
Altre entrate Tit. IV e V	70.000,00		
Avanzo di amministrazione			
Entrate correnti vincolate ad investimenti			
FPV di entrata parte capitale	659.870,70		
Entrate reimputate da es. precedenti a finanz. Investimenti			
<b>TOTALE ENTRATE TIT. IV - V PER FINANZIAMENTO INVESTIMENTI</b>	<b>2.288.999,94</b>	<b>4.092.485,05</b>	<b>22.000,00</b>
<b>MUTUI TIT. VI</b>	<b>113.158,09</b>		
<b>TOTALE</b>	<b>3.062.028,73</b>	<b>4.092.485,05</b>	<b>22.000,00</b>

Per quanto riguarda le entrate correnti vincolate ad investimenti, si tratta nello specifico di:

1. proventi delle concessioni edilizie e sanzioni in materia urbanistica.

### 4. Eventuali cause che hanno reso impossibile individuare il cronoprogramma di spesa degli investimenti

Le spese di investimento sono impegnate negli esercizi in cui scadono le singole obbligazioni passive derivanti dal contratto o della convenzione avente ad oggetto la realizzazione dell'investimento, sulla base del relativo cronoprogramma.

Anche per le spese di investimento che non richiedono la definizione di un cronoprogramma, l'imputazione agli esercizi della spesa riguardante la realizzazione dell'investimento è effettuata nel rispetto del principio generale della competenza finanziaria potenziato, ossia in considerazione dell'esigibilità della spesa. Pertanto, anche per le spese che non sono soggette a gara, è necessario impegnare sulla base di una obbligazione giuridicamente perfezionata, in considerazione della scadenza dell'obbligazione stessa. A tal fine, l'amministrazione, nella fase della contrattazione, richiede, ove possibile, che nel contratto siano indicate le scadenze dei singoli pagamenti.

**5. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.**

Non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati.

**6. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;**

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

**7. Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale**

Alla data del 31.12.2018 il Comune possiede le seguenti partecipazioni dirette:

SOCIETA' DI CAPITALI CONTROLLATE IN VIA DIRETTA		QUOTA DI PARTECIPAZIONE
ASMENET CALABRIA SCARL		0,58
ASMEZ		0,07
LOCRIDE AMBIENTE		1,83
PATTO TERRITORIALE DELLO STRETTO		1,00
GAG FLAG JONIO 2		2,08

